

Centro civico e culturale casa dei Landfogti _ Monteceneri

Concorso di progettazione ad una fase con procedura libera

Rapporto della giuria

6 dicembre 2024

Indice

1	GIURIA	3
2	INTRODUZIONE	4
2.1	Tema.....	4
2.2	Area di concorso.....	4
2.3	Obiettivi del concorso	4
2.4	Esame preliminare	5
2.5	Criteri di giudizio	6
3	PROGETTI CONSEGNATI	7
3.1	Verifica preliminare	7
3.2	Ammissione al giudizio	8
4	SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO	8
4.1	Primo turno di valutazione	8
4.2	Secondo turno di valutazione	9
4.3	Turno di ripescaggio	9
4.4	Approfondimenti.....	9
4.5	Valutazione conclusiva	9
5	CLASSIFICA DEI PROGETTI.....	10
6	ATTRIBUZIONE DEI PREMI E ACQUISTI.....	10
7	RACCOMANDAZIONI DELLA GIURIA	11
8	ESPOSIZIONE DEI PROGETTI	11
9	COMMENTO AI SINGOLI PROGETTI	12
9.1	Progetto NO. 01 – FENICE.....	12
9.2	Progetto NO. 23 – ENSEMBLE	14
9.3	Progetto NO. 03 – ALABARDA.....	15
9.4	Progetto NO. 12 – AFFINITÀ.....	16
9.5	Progetto NO. 10 – D'OMUS.....	17
10	APPROVAZIONE	18
11	LISTA AUTORI.....	19
11.1	Identificazione degli autori (progetti premiati).....	19
11.2	Identificazione degli autori (progetti non premiati).....	21

La Giuria incaricata di esaminare e giudicare le proposte è composta da:

Membri professionisti (con diritto di voto):

- Cristiana Guerra - Architetto dipl. ETHZ, Bellinzona - Presidente
- Mario Botta – Architetto IUV, Mendrisio
- Bernhard Furrer - Architetto dipl. ETHZ, Berna

Supplente:

- Stefano Campana - ing. dipl. EPFL, Lugano-Pazzallo

Membri non professionisti (con diritto di voto):

- Pietro Solcà – Sindaco, Comune di Monteceneri
- Marco Maccagni - Presidente Fondazione culturale Casa dei Landfogti, Monteceneri

Il sig. Nangbayadé Aharh, quale supplente, per motivi personali non ha potuto partecipare ai lavori della Giuria.

La giuria si è riunita il 25 novembre 2024, il 26 novembre 2024 e il 6 dicembre 2024.

Il lavoro della Giuria è stato accompagnato dall'architetto Nicola Pasteris, coordinatore del concorso, rispettivamente dall'Architetto Dario Del Curto (Pasteris TeamWork architetti sagl) per la mattina del 25 novembre 2024.

La giuria, per il controllo dei costi, si è avvalsa della collaborazione dei seguenti consulenti dell'ufficio tecnico comunale, ovvero dell'Architetto Flavio Musto (capo ufficio tecnico comunale _ Comune Monteceneri) e dell'Architetto Manuel Negri (tecnico comunale _ Comune Monteceneri).

2.1 Tema

Gli interventi del presente concorso si riferiscono principalmente a temi legati alla cultura e all'amministrazione. In particolare, si chiede di:

- Restaurare la Casa dei Landfogti, bene culturale d'interesse cantonale, quale sede del Centro culturale;
- Realizzare il nuovo Centro civico del Comune di Monteceneri;
- Riqualificare gli spazi esterni.

La Casa dei Landfogti ed il nuovo Centro civico comunale dovranno costituire il nuovo Centro culturale ed amministrativo del Comune di Monteceneri, nato nel 2010 dopo l'aggregazione degli ex comuni di Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigirino. Il cortile interno è da concepire come luogo pubblico dove sviluppare la vita sociale e i rapporti interpersonali, nonché le parecchie attività pubbliche.

2.2 Area di concorso

L'area di concorso si compone di un'area di progetto e di un perimetro di riflessione.

L'area di progetto riguarda i mappali 756, 763, 764 e 765 RFD Monteceneri-Rivera di proprietà del Comune di Monteceneri. Tali fondi, edificabili, sono situati lungo la cantonale in zona "Bricola".

Sul mappale 756 RFD Monteceneri è presente la Casa dei Landfogti, attuale sede per attività culturali ed esposizioni. La Casa dei Landfogti è stata dichiarata monumento nazionale già nel 1909, ma è rimasta a lungo proprietà privata fino a quando, nel 1952, il Cantone ha acquisito la parte principale per tutelarne il valore storico.

Ai mappali 763, 764 e 765 RFD Monteceneri sono presenti degli edifici che non sono protetti, ma che fanno parte dell'insieme storico.

Per il perimetro di riflessione l'Ente Banditore chiede ai partecipanti di formulare delle proposte di riqualifica. Quest'area comprende i mappali 676 (strada cantonale, parziale) e 766 (strada comunale SS1, parziale) RFD Monteceneri-Rivera nonché i mappali 88 (Oratorio di S. Pietro, bene tutelato a livello locale) e 693 (parziale) RFD Monteceneri-Bironico, come si evince dall'allegata planimetria.

Si precisa che tutti i contenuti richiesti dal bando devono essere collocati all'interno dell'area di progetto (colore violetto). Per il perimetro di riflessione si possono avanzare delle proposte a sostegno del concetto generale dell'intervento, senza una garanzia di realizzazione in quanto questi ultimi mappali sono di altri proprietari.

2.3 Obiettivi del concorso

L'ente banditore si attende delle proposte che sappiano rispondere in modo adeguato alle esigenze poste dal bando e valorizzare il sito, conferendogli quel carattere di luogo d'incontro, di socializzazione e di interscambio culturale. Si auspica di poter individuare il progetto più adeguato dal profilo concettuale, sia urbanistico sia architettonico, nel rispetto del bene tutelato e delle altre preesistenze, sensibile del rapporto tra il vecchio e il nuovo e che sappia tener conto degli aspetti tipologici, costruttivi, materiali, strutturali, statici e della sostenibilità. Verranno inoltre approfonditi dall'ente banditore i temi riguardanti i costi di costruzione.

La Fondazione Centro culturale Casa dei Landfogti (in seguito Fondazione), costituita nel 2020, ha secondo lo statuto il compito di procedere con la progettazione delle opere di restauro e ampliamento della struttura, che in futuro sarà utilizzata come centro civico e culturale. Sulla scorta delle esigenze formulate dalla Fondazione e dal Municipio, per il tramite del suo Ufficio Tecnico, nonché dagli studi di fattibilità elaborati dapprima da Atelier Ribo+ e successivamente dallo studio Pasteris TeamWork architetti, è stato allestito il programma degli spazi in funzione delle seguenti componenti:

centro culturale: spazi per scopi didattici-culturali (esposizione permanente, spazi per mostre temporanee, spazi didattici, sala multiuso, bookshop, bar, ...)

centro civico: spazi per scopi tecnico-amministrativi (uffici, sale riunione, sala municipio, sala consiglio comunale, depositi, ...);

Oltre al restauro della Casa dei Landfogti e alla realizzazione degli spazi amministrativi - culturali, è pure prevista la sistemazione degli spazi esterni e la riorganizzazione degli accessi veicolari e pedonali. Se ritenute importanti

dal progettista per il concetto sono ammesse delle proposte di riqualifica, non vincolanti, all'interno del perimetro di riflessione.

2.4 **Esame preliminare**

Per garantire l'anonimato nelle singole fasi del concorso l'ente banditore si è avvalso della collaborazione dello studio notarile, avv. Fabio Nicoli in Via Balestra 17 a Lugano. Di seguito vengono esposte le singole fasi di esame preliminare.

Ammissione GIP:

L'avv. Nicoli, dopo verifica della documentazione richiesta nel bando e pervenuta dai singoli GIP (capofila + specialisti), ha trasmesso la lista dei 40 GIP ammessi in data 4.7.2024 al coordinatore.

Sopralluogo obbligatorio:

Il giorno 5.7.2024, dalle 14.00 alle 16.00, si è svolto il sopralluogo alla Casa dei landfogti di Rivera – Monteceneri. In tale occasione, dei 40 concorrenti che si sono inizialmente iscritti, 39 studi hanno partecipato e hanno potuto prendere visione del luogo e della maggior parte degli spazi sia interni sia esterni. Pertanto, solo uno studio, che aveva preannunciato la propria assenza, non ha partecipato. Gli studi partecipanti hanno firmato la loro presenza entro le ore 14.00 del giorno 5.7.2024 e controfirmato l'uscita entro le ore 16.00 ritirando la base del modello in gesso.

Domande di chiarimento:

I teams di progettazione hanno trasmesso, entro le ore 16.00 del giorno 15.7.2024, 96 domande pervenute al notaio. Le risposte alle domande, approvate dalla Giuria, sono state trasmesse il 31.7.2024 dal coordinatore ai partecipanti.

Elaborati:

Gli elaborati pervenuti dai 29 GIP, come attestato dal "verbale di consegna della documentazione" allestito in data 25.10.2024 da parte del notaio sono "pervenuti tempestivamente", entro le ore 16.00 del giorno 25.10.2024.

Modelli:

Tutti i 29 modelli, come attestato dal "verbale di consegna" allestito in data 8.11.2024 da parte del notaio, avv. Fabio Nicoli, sono "pervenuti tempestivamente", entro le ore 16.00 del giorno 8.11.2024. Tutti i modelli sono stati consegnati al coordinatore il giorno 22.11.2024, presso il Centro Diurno di Rivera, per il tramite di una ditta specializzata di trasporti. Il coordinatore ha potuto accertare il corretto contenuto delle scatole.

2.5

Criteri di giudizio

Gli aspetti relativi ai singoli criteri (che non sono elencati in ordine di priorità) sono valutati dalla giuria nel loro complesso e non ricevono un fattore di ponderazione individuale:

aspetti urbanistici:

l'inserimento nel sito, i rapporti con gli edifici esistenti ed il paesaggio circostante, la qualità del verde, dei percorsi e degli spazi esterni in relazione anche ai percorsi per disabili e alla mobilità lenta.

aspetti architettonici e funzionali:

il concetto architettonico generale, la coerenza formale, l'espressione architettonica, la qualità degli spazi interni e la funzionalità.

aspetti monumentali:

Il concetto di intervento sulla sostanza monumentale della Casa dei Landfogti e sugli altri edifici storici.

aspetti costruttivi ed energetici:

I concetti strutturali e costruttivi, la volumetria e gli aspetti energetici, nonché il_raggiungimento degli standard MINERGIE® (per la nuova edificazione).

aspetti tecnici:

la struttura, la costruzione, i materiali impiegati nonché i concetti degli impianti.

sostenibilità:

la_sostenibilità sociale, economica e ambientale, della costruzione (materiali, struttura), della gestione e quella energetica.

aspetti finanziari:

la sostenibilità finanziaria, in relazione ai presunti costi d'investimento (punto 6.2.3).

L'ente banditore ha ritenuto l'idoneità di **40 GIP** a partecipare al concorso. Al sopralluogo obbligatorio del 5.7.2024 un GIP, non avendo partecipato, è escluso dalla procedura di concorso. Entro i termini previsti dal bando (25.10.2024- ore 16.00 per gli elaborati / 8.11.2024 – ore 16.00 per i modelli) sono stati consegnati al notaio **29 progetti**, che sono stati numerati secondo l'ordine di consegna, come segue:

01	FENICE
02	NOCTUA
03	ALABARDA
04	AMARCORD
05	Anfitrione
06	SIMMETRIE
07	CI VEDIAMO A CASA DEI LANDFOGTI
08	amici
09	piazzacortegiardino
10	D'OMUS
11	La Locanda del 9 agosto
12	AFFINITÀ
13	VERA
14	dent e föra
15	condivisione
16	SOSTA IN VALLE CARVINA
17	QUODLIBET
18	arco
19	PERFECT DAYS
20	tempore tempora tempere
21	CUORE
22	BETTINA
23	ENSEMBLE
24	Il sosia
25	dietro le quinte
26	RESPIRARE UN LUOGO
27	La nosa piazza
28	ALLA CORTE DI RIVERA
29	CONTINUUM

3.1 Verifica preliminare

La verifica preliminare dei progetti ricevuti è stata curata dagli architetti Nicola Pasteris e Dario Del Curto (Pasteris TeamWork architetti sagl). Sono state allestite delle tabelle che analizzano i diversi aspetti contenuti nel bando, in particolare quelli formali e quantitativi. Le tabelle sono state consegnate ad ogni membro della giuria. Il coordinatore ha illustrato il contenuto delle singole analisi e la metodologia adottata per il controllo dei progetti.

3.2 Ammissione al giudizio

I termini per l'inoltro dei documenti sono stati rispettati da tutti i concorrenti. Prima dell'inizio del giudizio sono stati sottoposti all'attenzione della giuria i progetti che presentavano alcune leggere divergenze rispetto alle norme di piano regolatore. La giuria prende atto delle risultanze emerse dalla verifica preliminare allestita dal coordinatore, e dopo discussione non ritiene vi siano delle divergenze sufficienti da giustificare l'esclusione. La giuria decide pertanto, all'unanimità, di ammettere al giudizio tutti i 29 progetti, dove si terrà conto degli aspetti problematici in una valutazione più ampia e approfondita in relazione a tutti i criteri di giudizio e dove si deciderà per l'assegnazione dei premi o degli acquisti.

4 SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO

Il coordinatore, dopo il saluto e l'introduzione, ricorda e riprende le modalità di "svolgimento di giudizio" contenuto agli art. 18 e seguenti del Regolamento SIA 142. Dopodiché si procede con una breve presentazione di ogni progetto da parte del coordinatore del concorso. La giuria procede all'analisi di ogni singolo progetto. In particolare, vengono discussi gli aspetti seguenti: l'impianto volumetrico generale, l'inserimento dei nuovi volumi in rapporto all'esistente, la qualità degli spazi esterni e degli accessi.

4.1 Primo turno di valutazione

La giuria svolge un primo turno di esame soffermandosi su ogni progetto, analizzandolo e esprimendone una prima valutazione, esaminando le proposte progettuali in rapporto alle richieste del bando. Con le premesse sopra enunciate al primo turno sono stati esclusi all'unanimità 16 progetti seguenti:

numero	motto
04	AMARCORD
05	Anfitrione
07	CI VEDIAMO A CASA DEI LANDFOGTI
08	amici
09	piazzacortegiardino
13	VERA
14	dent e föra
15	condivisione
16	SOSTA IN VALLE CARVINA
18	arco
21	CUORE
22	BETTINA
25	dietro le quinte
27	La nosa piazza
28	ALLA CORTE DI RIVERA
29	CONTINUUM

4.2 Secondo turno di valutazione

Al secondo turno, dopo aver approfondito ulteriormente i vari aspetti di giudizio, vengono esclusi all'unanimità i seguenti 8 progetti:

numero	motto
02	NOCTUA
06	SIMMETRIE
11	La Locanda del 9 agosto
17	QUODLIBET
19	PERFECT DAYS
20	tempore tempora tempere
24	Il sosia
26	RESPIRARE UN LUOGO

I 5 progetti che hanno superato i due turni di valutazione sono i seguenti:

01	FENICE
03	ALABARDA
10	D'OMUS
12	AFFINITÀ
23	ENSEMBLE

Con riferimento a quanto indicato al punto 3.2 del presente rapporto, si rileva che i cinque progetti sopra indicati non rientrano tra coloro che presentano delle difformità rispetto alle norme d'attuazione del piano regolatore.

4.3 Turno di ripescaggio

Prima dell'analisi approfondita dei cinque progetti che hanno superato i due turni, la giuria riesamina tutti i progetti esclusi per un eventuale ripescaggio. La giuria riconferma le proprie decisioni.

4.4 Approfondimenti

Successivamente la giuria decide, all'unanimità, e secondo quanto previsto all'art. 3.4 del bando di concorso, di far capo a consulenti per le valutazioni economiche dei cinque progetti selezionati, nel rispetto del tetto massimo di spesa indicato all'art. 6.2.3 del bando di concorso, ovvero chf. 10'000'000.- (IVA esclusa). Il 6 dicembre 2024 la giuria si è nuovamente riunita. Dapprima ha preso atto del rapporto economico allestito dai consulenti. Tale rapporto conferma che l'ordine di grandezza dei costi è congruo.

4.5 Valutazione conclusiva

Al termine dei lavori la giuria mette in risalto un progetto che risolve in modo ottimale i vari criteri di giudizio alla base del concorso.

Il progetto scelto è: FENICE

Con le premesse sopraelencate la giuria decide, all'unanimità, la seguente classifica:

rango	numero	motto
1.	01	FENICE
2.	23	ENSEMBLE
3.	03	ALABARDA
4.	12	AFFINITÀ
5.	10	D'OMUS

La giuria dispone di un montepremi complessivo di **CHF 120'000 (IVA esclusa)** per l'attribuzione di un minimo di 3 ad un massimo di 8 premi o per eventuali acquisti (max. 40 % del montepremi) secondo art. 17.3 e 22.2 Regolamento SIA 142/2009. La giuria decide all'unanimità la seguente chiave di riparto per l'assegnazione dei premi:

rango	premio	motto	Importo (CHF)
1.	1.	FENICE	40'000.-
2.	2.	ENSEMBLE	35'000.-
3.	3.	ALABARDA	20'000.-
4.	4.	AFFINITÀ	15'000.-
5.	5	D'OMUS	10'000.-

La giuria procede con la stesura dei commenti ai progetti premiati (vedi punto 8).

Conformemente all'articolo 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 la giuria, all'unanimità, raccomanda al committente di attribuire il mandato di progettazione e realizzazione all'autore del progetto classificato al 1. rango / 1. premio.

Il progetto FENICE, raccomandato dalla giuria al committente per il proseguimento della progettazione e della realizzazione, dovrà essere ulteriormente approfondito sulla base delle osservazioni contenute nel presente rapporto. L'Ente banditore si riserva la possibilità di un coinvolgimento di uno o più membri della giuria che possa(no) accompagnarlo nelle discussioni di approfondimento con il GIP vincitore nella fase di sviluppo e verifica del progetto. La giuria ricorda altresì che la realizzazione, con interventi limitati, puntuali, reversibili e di conservazione per la parte tutelata, verrà anche accompagnata dai servizi dell'Ufficio dei Beni Culturali (UBC)

La giuria tiene a ringraziare il Committente per aver organizzato questo concorso di progetto. Tale procedura ha dimostrato l'importanza di identificare e confrontare più soluzioni possibili sullo stesso tema, permettendo di conoscerne le molteplici sfaccettature. Il concorso ha evidenziato il potenziale di ricerca di un progetto adeguato in una situazione particolare e complessa.

La giuria si congratula con tutti i partecipanti per l'impegno profuso e si complimenta per la qualità dei lavori presentati.

I progetti saranno esposti al pubblico presso il Centro Diurno di Rivera – Monteceneri, da martedì 14 gennaio 2025 a venerdì 24 gennaio 2025. Gli orari dell'esposizione verranno comunicati in seguito.

9.1 Progetto NO. 01 – FENICE

La giuria ha apprezzato l'attenta lettura del sito in rapporto al bene culturale protetto e l'accurato trattamento di tutti gli spazi del sedime che vengono definiti e concatenati tra di loro in una sequenza di ambienti.

La corte viene estesa fino al nuovo edificio, mediante la demolizione del muro a meridione, che risale agli anni '60. Il progetto propone una sorta di ulteriore cinta che rafforza il complesso della Casa dei Landfogti, situato all'interno di un contesto piuttosto anonimo.

Lo spazio interno della corte viene schermato dal rumore della strada cantonale in maniera efficace mediante l'accostamento di un nuovo volume massiccio di pietra e vetro, arretrato rispetto al bene tutelato. Qui si trova l'entrata principale al complesso, che ne dichiara la sua connotazione pubblica.

L'angolo nord-est del complesso storico viene segnalato e consolidato mediante un cortile protetto da un muro in pietra, dietro al quale viene collocato uno spazio di sosta con una panchina e una fontana.

Lo spazio di pertinenza del complesso viene spinto attraverso la pavimentazione in pietra sino al limite delle strade pubbliche: verso la strada cantonale si cerca di rafforzare il legame trasversale con l'oratorio mediante un restringimento visivo delle carreggiate e tramite un ponte coperto che segnala e rafforza il legame tra questi due manufatti storici.

La parte più alta del muro storico che definisce la corte ad ovest diventa volume, risolvendo così la sua fragilità. Qui vengono collocati gli spazi della fondazione e alla sua sommità una copertura piana a terrazza che si apre verso le montagne e la corte, fruibile dai visitatori ed utilizzabile in modo flessibile.

Il nuovo edificio è collocato a sud del sedime e si pone come ulteriore limite della nuova cinta muraria che, nonostante l'importante altezza in rapporto all'esistente, ne rafforza il significato urbano.

Il piano terra contiene la sala multiuso e il locale ristoro affacciati verso la corte e separati dalla zona dei servizi. Questi contenuti andranno ulteriormente approfonditi in relazione alla pertinenza degli spazi esterni. Ai piani superiori sono collocati in modo razionale e flessibile gli spazi amministrativi, con orientamento nord-sud e con un corridoio centrale che funge da spina dell'edificio. Il vano scala non riscaldato che serve sia la Casa dei Landfogti sia il nuovo centro civico pone qualche problema funzionale a livello della circolazione tra i due piani amministrativi.

Pure il fatto che il monumento protetto non dispone più di una scala propria e quindi di una connessione verticale indipendente è stato ritenuto problematico ed andrà ulteriormente approfondito.

La giuria ha altresì apprezzato l'espressione architettonica dei volumi che, con una composizione equilibrata di elementi in pietra e legno, non entra in concorrenza con il linguaggio delle arcate e dialoga in modo elegante con l'esistente. Ha creato qualche perplessità la dimensione unica del linguaggio della facciata in legno, per quanto attiene all'adeguatezza dello spazio interno.

I progettisti non danno indicazioni precise circa gli interventi costruttivi previsti sulla Casa dei Landfogti, per la quale si prevedono "interventi minimi e puntuali per ridare lustro con sensibilità": un atteggiamento conservativo che andrà approfondito.

Le elevazioni al piano terra sono in parte in calcestruzzo armato e in parte presentano un interessante richiamo alle murature di pietra già presenti in loco. La struttura dei piani superiori e delle solette fuori terra è prevalentemente in legno. Le dimensioni degli elementi principali paiono adeguate. Andranno chiarite le posizioni degli elementi portanti delle travi lamellari degli assi centrali. Si ritiene necessario approfondire la pertinenza di solette interamente in legno (travetti ed assito), in particolare per il comfort di utilizzo (fonica, vibrazioni, ...).

Il progetto non presenta criticità per gli aspetti antincendio. La proposta di impiegare una sistema a termopompa reversibile acqua-acqua, con distribuzione a serpentine, così come la ventilazione controllata con monoblocco disposto al piano cantina, è condivisa. Un impianto fotovoltaico integrato sulla copertura del tetto piano, a condizione che venga gestita con gli impianti tecnici che escono dalla copertura, è apprezzata. Si apprezza in particolare il riutilizzo della pietra locale, proveniente dalla demolizione dei fabbricati esistenti, per la realizzazione delle nuove murature.



La giuria apprezza la proposta di mantenere parte della volumetria non tutelata, a sud-est e un nuovo edificio a sud-ovest che definisce il vuoto del cortile senza però chiuderlo. La nuova volumetria si integra in maniera armonica nel contesto, con particolare rispetto verso le preesistenze. Per contro l'espressione architettonica astratta delle facciate, che prevede degli elementi verticali in gneiss interrotti da squarci alternati, non considera adeguatamente la differente gerarchia di relazione con il contesto circostante. Inoltre, non convince appieno lo spigolo del volume che lambisce il muro in pietra esistente. La giuria nutre delle perplessità sulla tipologia scelta per l'organizzazione degli uffici, nonché per le circolazioni interne e per le vie di fuga.

La proposta prevede l'ubicazione della sala multiuso al piano terra nel volume esistente non tutelato, che non convince la giuria per la scarsa flessibilità e per le ridotte dimensioni.

Vengono apprezzati, nell'area di riflessione, il collegamento pedonale verso l'oratorio e la schermatura verde verso l'edificio amministrativo-commerciale.

La giuria esprime delle perplessità sulla proposta di eseguire importanti interventi di sottomurazione al piano interrato a nord del fabbricato esistente, nonché sulla necessità di realizzare ulteriori muri all'interno di quelli esistenti. La struttura fuori terra del nuovo edificio è prevalentemente in legno. Le dimensioni degli elementi principali sembrano adeguate, con qualche riserva sulla sezione dei pilastri al piano terreno e sulla relativa superficie di contatto con le travi lamellari perimetrali.



La giuria ha apprezzato il progetto per la chiarezza di impostazione in relazione al complesso della Casa dei Landfogti. Il giardino a ovest, retrostante la corte, diventa uno spazio esterno pregiato direttamente in relazione con la sala multiuso, anche se la giuria è perplessa riguardo alla direzione dei terrazzamenti che non riprendono l'andamento naturale del terreno.

Il nuovo volume, articolato su tre piani, viene arretrato al piano superiore a partire dal muro storico che definisce la corte, per meglio relazionarsi alle altezze della Casa dei Landfogti (di un piano più basso). Questo atteggiamento, apprezzato dalla giuria in quanto tende ad un miglior rapporto di scala con l'esistente, rende il nuovo volume troppo articolato e genera delle terrazze che poco si accordano con le funzioni ivi contenute.

La scala esistente interna della Casa dei Landfogti (risalente agli anni '60) viene demolita e sostituita con una scala esterna nell'angolo nord-ovest del porticato: questo posizionamento permette di collegare direttamente il giardino e i due piani della Casa dei Landfogti, mantenendo una connessione verticale indipendente nel bene protetto.

L'espressione della facciata non convince la giuria per quanto attiene al disegno delle grandi vetrate interrotte da pannelli verticali che non dialogano con l'esistente.

Si apprezzano gli interventi minimi previsti sull'edificio esistente, ad eccezione dell'isolamento termico interno. Per la nuova volumetria la discesa dei carichi risulta in generale pulita e lineare. Per contro le luci delle solette armate e precomprese, in particolare gli sbalzi in corrispondenza delle facciate nord e sud, appaiono ambiziose in relazione alle esigenze di limitazione delle deformazioni proprio in corrispondenza delle facciate vetrate.



Il progetto propone un nuovo volume a “L” che completa e raddoppia la corte, proponendo un secondo spazio polivalente esterno. Tra i due spazi ne scaturisce una concorrenza non adeguata.

Si apprezza il linguaggio plastico ed essenziale del progetto, con l’impiego monolitico del calcestruzzo, che è ripreso per le facciate, le solette e le coperture. Non convincono le aperture a feritoia che sacrificano le qualità spaziali e d’illuminazione naturale degli ambienti amministrativi.

Non sono previsti interventi strutturali sull’edificio esistente protetto. Per contro la proposta di isolare quasi tutte le murature esistenti è ritenuta troppo invasiva per rapporto al bene tutelato.

Le luci delle campate del nuovo volume sono importanti, in particolare considerando la presenza dello sbalzo sul lato nord e del tetto a falde di calcestruzzo armato. Il concetto strutturale tridimensionale della costruzione è ritenuto inutilmente ambizioso. I dettagli costruttivi del nuovo volume, in particolare per quello che attiene l’impermeabilizzazione del tetto, sono problematici.

La giuria apprezza il riuso degli elementi architettonici derivanti dalla demolizione dei fabbricati a meridione per la realizzazione di pavimentazioni e arredi esterni.



La giuria ha apprezzato l'impianto rigoroso che vuole racchiudere il complesso della Casa dei Landfogti con un nuovo volume di due piani che completa la corte e si relaziona fortemente con il bene tutelato.

Questo concetto risulta purtroppo poco sviluppato: l'eccessiva chiusura verso l'esterno non permette di individuare l'ingresso (angusto), negando la connotazione pubblica dell'edificio.

L'espressione delle facciate è poco convincente e troppo schematica. La facciata a sud nega la relazione con lo spazio antistante denominato "Piazza del Municipio", che resta completamente slegato dall'intero complesso.

Del muro storico di delimitazione della corte, che viene integrato completamente con la nuova costruzione, resta unicamente un frammento: il pozzo. Gli interventi sul bene protetto non convincono appieno e risultano piuttosto invasivi e problematici.

La formazione di un locale interrato sullo spigolo a nord-est richiedere uno sforzo costruttivo eccessivo.

Le luci delle solette e le dimensioni degli elementi principali del nuovo volume sembrano adeguate, anche in considerazione dei numerosi punti d'appoggio. La discesa dei carichi risulta in generale pulita e lineare.

La proposta di realizzare una doppia muratura (cemento armato interno e mattoni di cotto esterni) non è razionale.

Il presente rapporto è stato approvato e firmato dalla giuria. A conferma:

Membri

arch. Cristiana Guerra – Presidente arch. Cristiana Guerra
arch. Cristiana Guerra (Dec 16, 2024 09:48 GMT+1)

arch. Mario Botta arch. Mario Botta
arch. Mario Botta (Dec 12, 2024 08:45 GMT+1)

arch. Bernhard Furrer B. Furrer

sig. Pietro Solcà Pietro Solcà
Pietro Solcà (Dec 11, 2024 10:14 GMT+1)

sig. Marco Maccagni Marco Maccagni
Marco Maccagni (Dec 13, 2024 11:40 GMT+1)

Supplenti

ing. Stefano Campana Stefano Campana

Le firme originali sono apposte sul documento originale.

Alla fine delle valutazioni, decisa la graduatoria e la ripartizione dei premi e redatti i commenti e raccomandazioni relative ai progetti, approvato e firmato il rapporto, il notaio del concorso procede all'apertura delle buste d'autore, per l'identificazione dei progetti, in ordine di graduatoria.

11.1 Identificazione degli autori (progetti premiati)

1° rango | 1° premio

Progetto no. 01	FENICE
Architetto	Wespi de Meuron Romeo Architetti SA _ Caviano
Collaboratori	Markus Wespi Jérôme de Meuron Luca Romeo
Ing. civile	BONALUMI engineering SA
Ing. RVCS	IFEC ingegneria SA
Ing. elettrotecnico	IFEC ingegneria SA
Fisico costruzione.	IFEC ingegneria SA
Spec. Antincendio	IFEC ingegneria SA

2° rango | 2° premio

Progetto no. 23	ENSEMBLE
Architetto	Krausbeck Santagostino Margarido Sagl _ Salorino - Mendrisio
Collaboratori	Stefania Leoni Federica Garabelli Roberta D'Agrosa
Ing. civile	Zanini Gozzi Sagl
Ing. RVCS	Elia Zaccheddu Think Exergy SA
Ing. elettrotecnico	P&P Studio Elettrotecnico Sagl
Fisico costruzione.	Elia Zaccheddu Think Exergy SA
Spec. Antincendio	TEA engineering Sagl

3° rango | 3° premio

Progetto no. 03	ALABARDA
Architetto	Michele Arnaboldi Architetti Sagl _ Minusio
Collaboratori	Carlo Barra Sébastien Tran Carlo Valli Natalia Pronzati 3D: A. Gliaschera
Ing. civile	Anastasi & Partners SA
Ing. RVCS	Rigozzi Engineering SA
Ing. elettrotecnico	Tecnoprogetti SA
Fisico costruzione.	Tecnoprogetti SA
Spec. Antincendio	Erisel SA

4° rango | 4° premio

Progetto no. 12	AFFINITÀ
Architetto	BOLTAS BIANCHI ARCHITETTI SAGL _ Agno Silvia Giacomazzi Martino Pasqua Geraldine Cappelletti Matteo Valente
Ing. civile	Zanini Gozzi Sagl
Ing. RVCS	Verzeri & Asmus Sagl
Ing. elettrotecnico	Notari Mauro
Fisico costruzione.	Verzeri & Asmus Sagl
Spec. Antincendio	TEA engineering Sagl

5° rango | 5° premio

Progetto no. 10	D'OMUS
Architetto	Mauro Malisia _ Muralto
Ing. civile	Anastasi & Partners SA
Ing. RVCS	Rigozzi Engineering SA
Ing. elettrotecnico	Elettronorma SA
Fisico costruzione.	EcoControl SA
Spec. Antincendio	Swiss Safety Center SA

11.2 Identificazione degli autori (progetti non premiati)

02	NOCTUA
Architetto	Marco Giussani, Suisse Projets Development Design and Finance Sagl
Ing. civile	MPN ingegneria sa
Ing. RVCS	Visani Rusconi Talleri SA
Ing. elettrotecnico	IFEC Ingegneria SA
Fisico costruzione.	IFEC Ingegneria SA
Spec. Antincendio	ing. Francesco Visani c/o Visani Rusconi Talleri SA
04	AMARCORD
Architetto	LeA architetti sagl
Ing. civile	Pini Group SA
Ing. RVCS	Studio di ingegneria Zocchetti SA
Ing. elettrotecnico	Elettroconsulenze Solcà SA
Fisico costruzione.	Erisel SA
Spec. Antincendio	TEA engineering sagl
05	Anfitrione
Architetto	studio we architettura sagl
Ing. civile	Reali e Guscetti studio d'ingegneria SA
Ing. RVCS	Visani Rusconi Talleri SA
Ing. elettrotecnico	Piona Engineering SA
Fisico costruzione.	IFEC ingegneria SA
Spec. Antincendio	IFEC ingegneria SA
06	SIMMETRIE
Architetto	Matteo Clerici architetto
Ing. civile	Monotti Ingegneri Consulenti SA
Ing. RVCS	Ing. Elia Zaccheddu Think Enxergy Sa
Ing. elettrotecnico	Elettroconsulenze Solcà SA
Fisico costruzione.	Ing. Elia Zaccheddu Think Exergy Sa
Spec. Antincendio	TEA Engineering Sagl
07	CI VEDIAMO A CASA DEI LANDFOGTI
Architetto	Studio Urbane Landschaften GmbH
Ing. civile	Zanini Gozzi Sagl
Ing. RVCS	Rigozzi Engineering SA
Ing. elettrotecnico	Scherler SA
Fisico costruzione.	Gattoni Piazza Sagl
Spec. Antincendio	Swiss Safety Center SA

08	amici
Architetto	Hermann Fritschi dipl. Architetto ETH/SIA GmbH
Ing. civile	Borlini & Zanini SA
Ing. RVCS	Beag Engineering AG
Ing. elettrotecnico	M.E.C. Engineering & Consulting AG
Fisico costruzione.	Hänseler Holzbauplanung
Spec. Antincendio	Hänseler Holzbauplanung
09	piazzacortegiardino
Architetto	Subing Ben GmbH
Ing. civile	AFRY Svizzera SA
Ing. RVCS	IFEC Ingegneria SA
Ing. elettrotecnico	IFEC Ingegneria SA
Fisico costruzione.	IFEC Ingegneria SA
Spec. Antincendio	IFEC Ingegneria SA
11	La Locanda del 9 agosto
Architetto	Gaelle Verrier
Ing. civile	Dr. Neven Kostic GmbH
Ing. RVCS	mawi energie SA
Ing. elettrotecnico	Felpro Sagl / Claudio Mainini
Fisico costruzione.	gattoni piazza sagl
Spec. Antincendio	Felpro Sagl / Claudio Mainini
13	VERA
Architetto	Nicola Castelletti architetto Sagl
Ing. civile	Comal.ch SA
Ing. RVCS	Studio di ingegneria Zocchetti SA
Ing. elettrotecnico	Elettroconsulenze Solcà SA
Fisico costruzione.	Galli Engineering
Spec. Antincendio	Puricelli-Mona Engineering & Consulting Sagl
14	dent e föra
Architetto	Architetto Nicola Galli G+G ARCH! Sagl
Ing. civile	AFRY Svizzera SA
Ing. RVCS	IFEC Ingegneria SA
Ing. elettrotecnico	IFEC Ingegneria SA
Fisico costruzione	IFEC Ingegneria SA
Spec. Antincendio	AFRY Svizzera SA

15	condivisione
Architetto	Studio Vacchini Architetti
Ing. civile	Bonalumi engineering SA
Ing. RVCS	Mawi Energie SA
Ing. elettrotecnico	Mawi Energie SA
Fisico costruzione.	Mawi Energie SA
Spec. Antincendio	Mawi Energie SA
16	SOSTA IN VALLE CARVINA
Architetto	Atelier PeR Sagl
Ing. civile	Bonalumi Ferrari e Partner SA
Ing. RVCS	VRT SA
Ing. elettrotecnico	Elettroconsulenze Solcà Sa
Fisico costruzione.	ThinkExergy SA
Spec. Antincendio	Holinger AG
17	QUODLIBET
Architetto	Studio associato architettura Autieri, Leggeri, Panzeri
Ing. civile	Monotti Ingegneri Consulenti Sa
Ing. RVCS	Visani Rusconi Talleri SA
Ing. elettrotecnico	Tecnoprogetti SA
Fisico costruzione.	Tecnoprogetti SA
Spec. Antincendio	Francesco Visani c/o VRT SA
18	arco
Architetto	Aldo Coldesina architetto
Ing. civile	Studio d'ingegneria Emilio Luvini Sagl
Ing. RVCS	IFEC Ingegneria SA
Ing. elettrotecnico	IFEC Ingegneria SA
Fisico costruzione.	IFEC Ingegneria SA
Spec. Antincendio	IFEC Ingegneria SA
19	PERFECT DAYS
Architetto	Architetto Alberto Caruso
Ing. civile	Brenni engineering SA
Ing. RVCS	ing. Elia Zaccheddu Think Energy SA
Ing. elettrotecnico	Elettroconsulenze Solcà SA
Fisico costruzione.	ing. Elia Zaccheddu Think Energy SA
Spec. Antincendio	Puricelli-Mona Engineering & Consulting SA

20	tempore tempora tempere
Architetto	Giulia e Hermes Killer Architetti Sagl
Ing. civile	IM Maggia Engineering SA
Ing. RVCS	Verzeri & Asmus Sagl
Ing. elettrotecnico	Elettroconsulenze Solcà Sagl
Fisico costruzione.	Gattoni Piazza Sagl
Spec. Antincendio	Erisel SA
21	CUORE
Architetto	Bartke pedrazzini architetti snc
Ing. civile	Monotti Ingegneri Consulenti SA
Ing. RVCS	IFEC Ingegneria Sa
Ing. elettrotecnico	IFEC Ingegneria Sa
Fisico costruzione.	IFEC Ingegneria Sa
Spec. Antincendio	IFEC Ingegneria Sa
22	BETTINA
Architetto	DFDC Sagl
Ing. civile	WMM Ingenieure AG
Ing. RVCS	Verzeri & Asmus sagl
Ing. elettrotecnico	Erisel SA
Fisico costruzione.	Erisel SA
Spec. Antincendio	Erisel SA
24	Il sosia
Architetto	Sanchez Garcia Architetti Sagl
Ing. civile	Gianora e Associati Studio di ingegneria SA
Ing. RVCS	Tecnoprogetti SA
Ing. elettrotecnico	Erisel SA
Fisico costruzione.	Tecnoprogetti SA
Spec. Antincendio	Erisel SA
25	dietro le quinte
Architetto	LPA GmbH
Ing. civile	strukturatelier wozniak+
Ing. RVCS	IFEC ingegneria SA
Ing. elettrotecnico	IFEC ingegneria SA
Fisico costruzione.	IFEC ingegneria SA
Spec. Antincendio	IFEC ingegneria SA

26	RESPIRARE UN LUOGO
Architetto	Durisch + Nolli Architetti Sagl
Ing. civile	Lurati Muttoni Partner SA
Ing. RVCS	IFEC Ingegneria SA
Ing. elettrotecnico	IFEC Ingegneria SA
Fisico costruzione.	IFEC Ingegneria SA
Spec. Antincendio	IFEC Ingegneria SA
27	La nosa piazza
Architetto	atelier ribo sa
Ing. civile	Messi & Associati SA
Ing. RVCS	Moggio engineering SA
Ing. elettrotecnico	Erisel SA
Fisico costruzione.	Galli Engineering SA
Spec. Antincendio	Swiss Safety Center SA Ing Andrea Gervasoni
28	ALLA CORTE DI RIVERA
Architetto	dueA architetti sagl
Ing. civile	Borlini&Zanini SA
Ing. RVCS	Visani Rusconi Talleri SA
Ing. elettrotecnico	Studio d'ingegneria felpro sagl
Fisico costruzione.	IFEC ingegneria SA
Spec. Antincendio	Studio d'ingegneria felpro sagl
29	CONTINUUM
Architetto	JPA Antorini Architetti Sagl
Ing. civile	Borlini&Zanini SA
Ing. RVCS	Tecnoprogetti SA
Ing. elettrotecnico	Tecnoprogetti SA
Fisico costruzione.	Tecnoprogetti SA
Spec. Antincendio	Mariagrazia Di Pilato Borlini & Zanini SA